

Il Consiglio federale
Dipartimento: DFI
Servizio: SLR

Contatto
Mappa del sito
DE FR **IT** RM EN



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR
Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Scuola e formazione

Valutazione delle prestazioni scolastiche (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i230.html>)

Valutazione delle prestazioni scolastiche

Esempio: *alcuni ragazzi dell'Europa sudorientale si sentono discriminati nell'attribuzione dei voti rispetto ai loro compagni di scuola svizzeri.*

I docenti e le commissioni scolastiche competenti dispongono di un ampio margine di apprezzamento nell'attribuzione dei voti. Gli allievi hanno diritto a una valutazione non discriminatoria delle loro prestazioni scolastiche. Un voto attribuito esclusivamente o prevalentemente in base all'origine, alla «razza», allo stile di vita o all'appartenenza religiosa è lesivo della personalità dell'allievo. Le scuole pubbliche che agiscono in questo modo violano, a seconda delle circostanze, la legislazione scolastica cantonale o comunale, il divieto costituzionale di discriminazione (art.8 cpv.2 Cost.) e il principio della buona fede (art. 5 cpv. 3 Cost.).

Anche le scuole private sono indirettamente vincolate a queste norme dato che la loro vigilanza è retta dal diritto cantonale: devono rispettare la personalità dei loro allievi (art.28 CC) e attenersi al principio della buona fede (art.2 cpv.1 CC). Di norma, se commettono una discriminazione razziale infrangono anche il contratto che hanno stipulato con l'allievo (o con i suoi genitori). Gli istituti privati di formazione professionale sottoscrivono con le autorità di vigilanza, sulla base della legislazione cantonale, accordi di prestazione che impongono loro il rispetto di prescrizioni federali e cantonali quale il divieto di discriminazione (art. 8 cpv. 2 Cost. o pertinente articolo della costituzione cantonale).

Di conseguenza, se commettono atti di discriminazione razziale violano, a seconda delle circostanze, questo accordo.

È importante contestare sin dall'inizio una violazione delle pertinenti norme internazionali. Se il ricorso è respinto dal tribunale di ultima istanza svizzero (di regola il Tribunale federale), vi è così la possibilità di adire la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) o il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD).

Consultori specializzati.

Modi di procedere e vie legali

Modi di procedere e vie legali in caso di scuola pubblica

Modi di procedere e vie legali in caso di scuola privata